



Sessant'anni fa la prima "carezza" sulla Luna. E se il nostro satellite non fosse grigio? Con Missoni oggi la Luna scende in un giardino barocco in Franciacorta: cosa succede a Cellatica?

[STILEARTE.it/Redazione](#) ©18 Febbraio 2026

Il 13 febbraio 1966 la sonda sovietica **Luna 9** compiva il primo allunaggio morbido della storia, inviando sulla Terra immagini mai viste prima. Era l'inizio di una nuova iconografia lunare: non più solo mito e poesia, ma superficie, polvere, crateri. Sessant'anni dopo, mentre il programma Artemis prepara il ritorno dell'uomo in orbita lunare, la Luna torna a "posarsi" sulla Terra in un modo inatteso: non in un centro spaziale, ma in un giardino barocco della Franciacorta.

A Cellatica, alla Casa Museo Zani, nasce **Lunaria**, il progetto espositivo di Luca Missoni che trasforma il satellite in una **materia cromatica**, in un atlante di colori inattesi.



Luca Missoni, Coloroteca della Luna, variazioni cromatiche generate in camera oscura da un unico negativo

La Luna non è grigia

Dalla documentazione scientifica alla visione poetica

Siamo cresciuti con l'idea del "grigio luna". Ma cosa accade se, in camera oscura, si mette in discussione quel dogma? Missoni parte da una domanda quasi ingegneristica: **quanti colori può generare lo stesso negativo lunare?**

Attraverso un uso calibrato dei filtri dell'ingranditore, l'artista scopre che la luce solare riflessa dalla cenere lunare contiene **ogni possibile tinta**. Nascono così provini fotografici che sembrano scale musicali cromatiche: azzurri siderali, verdi muschio, rossi intensi, vinaccia, viola ametista.

La Luna, improvvisamente, non è più un corpo celeste distante, ma una **tessitura di luce**.

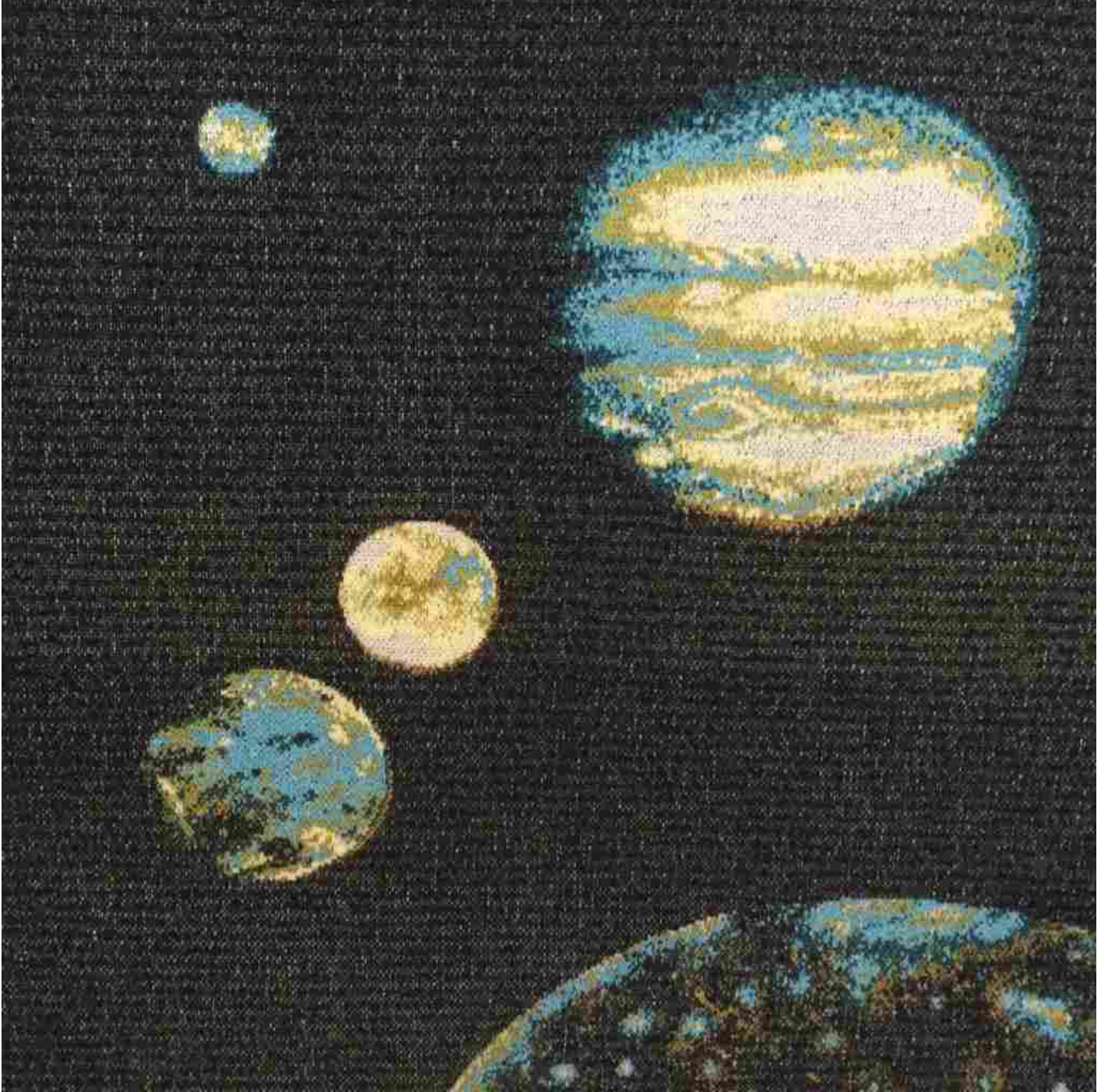
STILEARTE.IT (WEB)



Luca Missoni, Moon 2001

Dal telescopio al telaio

L'eredità di Ottavio Missoni trasformata in cosmo



Luca Missoni, tessuto con Giove e Lune Courtesy Archivio Missoni

C'è un dettaglio che rende questa mostra ancora più interessante: Luca Missoni non arriva alla Luna da outsider. Figlio di Ottavio Missoni, ha diretto per anni la ricerca e sviluppo del marchio di famiglia, trasformando filati e jacquard in armonie materiche.

Qui avviene il passaggio:

come il padre accostava filati diversi, **Luca “tesse” la luce lunare** usando i filtri fotografici come spolette di colore.

Non è solo fotografia. È un atto quasi alchemico.



Una Coloroteca della Luna

Dodici mesi, dodici fasi, dodici emozioni

Il progetto si sviluppa fino a creare una vera e propria **Coloroteca della Luna**. Ogni mese dell'anno è associato a una fase lunare e a una tinta:

Azzurro siderale per gennaio

Verde muschio per febbraio

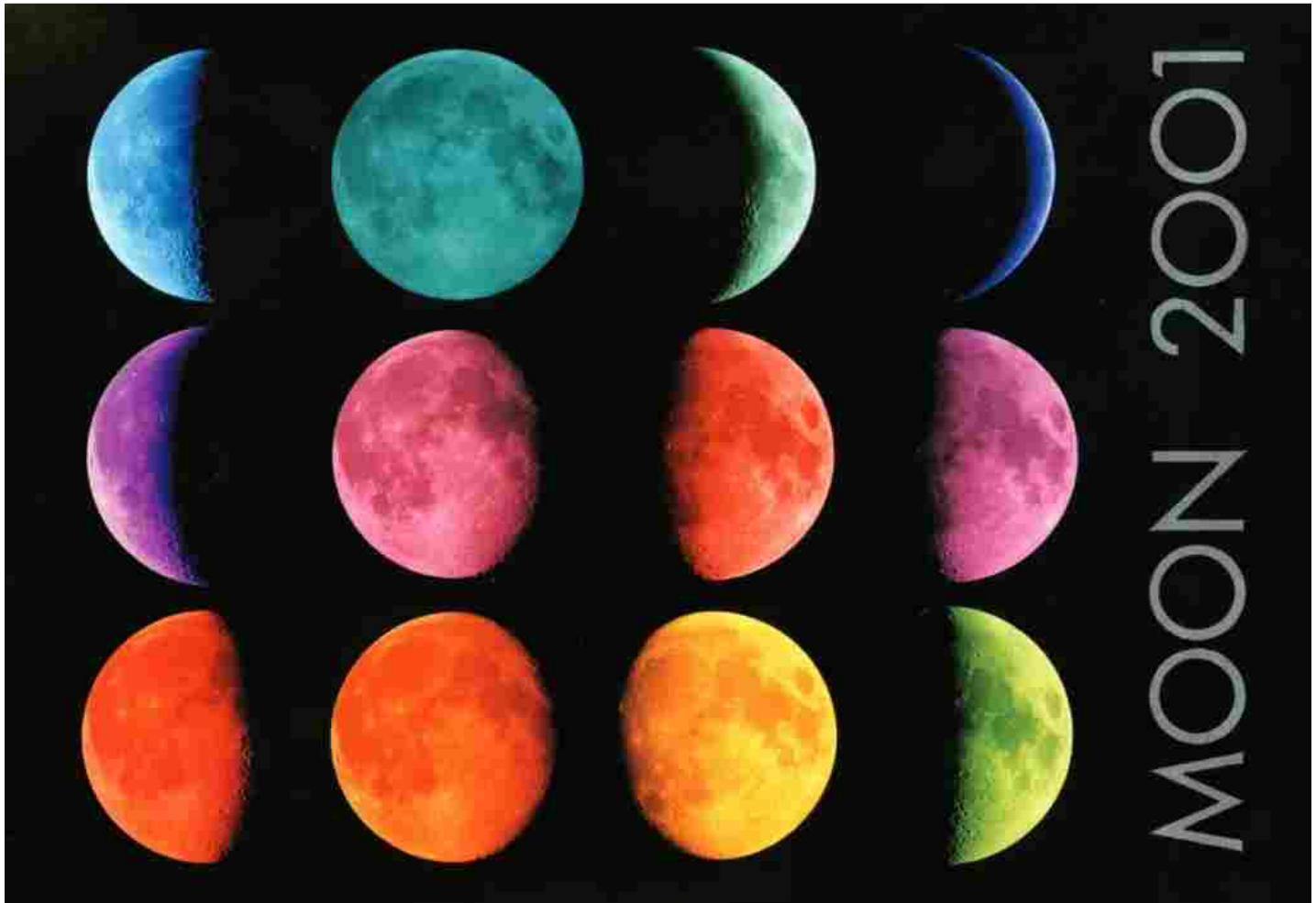
Rosa azalea per aprile

Turchese dalmata per luglio

Blu cobalto per novembre

Viola ametista per dicembre

Un calendario che diventa **atlante emotivo del cosmo**.



Luca Missoni, calendario lune

Decine di Lune sospese nel buio

Un dialogo surreale con il Barocco

L'allestimento è site specific e dialoga con la fontana settecentesca di Francesco Ladatte nel giardino della Casa Museo. Le Lune – stampate su plexiglass, fine art, forex – si moltiplicano come in un sistema solare immaginario.

Entrando nello spazio espositivo si ha la sensazione di trovarsi in un **planetario barocco**, dove la scienza incontra la teatralità e la contemplazione diventa esperienza quasi mistica.

Dalla missione Apollo ad Artemis

Il ritorno dell'uomo e il ritorno del mito

Nel 1969 **Buzz Aldrin** camminava sulla Luna con la missione Apollo 11. Oggi la missione Artemis II prepara un nuovo capitolo dell'esplorazione.

Ma forse la domanda più interessante non è quando torneremo sulla Luna.

È come la guarderemo.

Missoni la osserva sempre dallo stesso punto, con lo stesso strumento, da oltre venticinque anni. Una costanza quasi ossessiva che ricorda la disciplina scientifica, ma con un esito poetico: la Luna resta identica, eppure ogni volta diversa.

Un'esperienza tra musica e contemplazione

Il progetto è accompagnato da eventi musicali e conferenze che attraversano il rapporto tra Luna, cinema, arte e missioni spaziali, trasformando la mostra in un piccolo osservatorio culturale.

Perché questa mostra è diversa

Non è una celebrazione nostalgica dello sbarco.

Non è un'esposizione astronomica didattica.

Non è una retrospettiva moda-design.

È piuttosto un esperimento: **cosa succede se smettiamo di cercare la Luna nel cielo e iniziamo a cercarla nel colore?**

Sessant'anni dopo il primo allunaggio morbido, la Luna torna a "toccare" la Terra. Ma questa volta non lascia impronte nella polvere: lascia tracce nella luce.



Luca Missoni, Moon Shadow

Informazioni mostra

Titolo: Lunaria

Artista: Luca Missoni

Luogo: Casa Museo Zani, Cellatica (BS)

Periodo: marzo – luglio 2026

Orari:

Mar–Ven: 9–13

Sab–Dom: 10–17

Biglietti:

Intero 15 € | Ridotto 12 € | Scuole 5 € | Gratis fino a 16 anni

Prenotazione obbligatoria: www.fondazionezani.com